Anno XXXIII — Martedì 27 Giugno 1899 — Conto corrente con la posta — N. 151

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Il dissesto de' bilanci comunali

Mai come ora si ha ragione di deplorare che il Parlamento sia distratto dalle vane ciarle di chi ha fatto dell'esclamazione di Amleto: parole! parole! il suo programma politico: mai come ora è a lamentarsi che le discussioni utili, la vera tutela degli interessi economici del Paese siano relegati in ultima linea per dar posto ai reboanti discorsoni od anche alle contese da mercato tra le quali un gruppo di deputati sembra voler costringere la nostra vita parlamentare.

Eppure quanti problemi si potrebbero presentare al legislatore, quanti errori vi sarebbero da riparare per assicurarci quell'esistenza regolare e sana che è il fondamento necessario per la prosperità d'un popolo!

Vogliamo citare un solo caso che si è presentato giorni sono alla Camera.

Si tratta di alcuni comuni i quali si trovavano già in condizione disagiata: alla prospettiva di nuovi dispendi per la costruzione di certe strade, gli amministratori non seppero trovare il coraggio di mettere in bilancio una spesa a cui sapevano preventivamente di non poter soddisfare, ma l'autorità superiore si fece esecutrice della legge: impose le costruzioni e... non si curò di altro.

Quanto avvenne era facile di prevedere: i comuni ebbero le strade, ma non fecero che dissestarsi maggiormente, senza per altro trovare i danari per estinguere i debiti.

Esposta la cosa ai rappresentanti del governo questi diedero in piena Camera delle risposte tanto più sconfortanti quanti più furono legali: nulla era possibile di fare: le spese imposte ai Comuni erano di quelle considerate obbligatorie e l'azione dell'autorità superiore era rigidamente tracciata dalle norme vigenti: i comuni se volevano, potevano contrarre un nuovo debito!

—

La legge comunale e provinciale impone ben 19 categorie di spese obbligatorie che si possono riassumere nei segmenti gruppi:

Spese che sono un corollario dei diritti e dei doveri del comune verso i cittadini;
Spese pel servizio sanitario;
Spese pei lavori pubblici;
Spese per l'istruzione elementare;
Spese per la polizia;
Spese consorziali e varie.

Notiamo, ad accennare soltanto al peso che possono portare le spese obbligatorie, che la categoria «lavori pubblici» ad esempio comprende la costruzione, la manutenzione e le riparazioni delle strade comunali e vicinali, i ponti, le opere di difesa contro i fiumi e torrenti, le opere marittime quali i porti, i fari, le dighe, ecc., il ristauro degli edifizi e delle vie, i cimiteri, ecc.

Ma oltre a tutte queste, altre spese sono rese obbligatorie da leggi speciali del Regno, o poste a carico dei Comuni da leggi anteriori che non furono abrogate: ed esse costituiscono niente di meno che ventidue nuove categorie contemplanti il mantenimento degl'inabili al lavoro, spese per Corti d'Assise, Tribunali, Preture, uffici di conciliazione, per guardie comunali e forestali, per alloggi e somministrazioni militari e persino, chi lo penserebbe? per la Festa Nazionale!

Sono così quaranta categorie di spese, a una trentina delle quali per lo meno nessun bilancio può mai sottrarsi, anche quando le finanze del comune non basterebbero neppure a sopperire alla metà di tanto aggravio; nè in alcun modo il comune può liberarsi, perchè interverrebbe l'autorità della Giunta provinciale amministrativa la quale d'ufficio fisserebbe lo stanziamento delle allocuzioni necessarie.

E la legge va più in là e contemplando il caso che le nuove spese rompessero l'euritmia del bilancio, autorizza la Giunta provinciale amministrativa ad attuare nuove imposte e persino a ricorrere ad un mutuo a carico del Comune stesso!

Abbiamo così la massima intrusione che sia possibile immaginare: quella che mette mano alla borsa; abbiamo eretto a sistema il diritto di obbligare altrui a privarsi del necessario pel superfluo; abbiamo il più delle volte, sostituito al giudizio umile ma interessato del Comune, quello di una autorità che sarà superiore fin che si vuole, ma che forse molte volte non si fa un criterio esatto di ciò che nei singoli casi è necessario e di ciò che non lo è.

—

Sono spese essenziali, si dice: non si può immaginare un Comune che manchi delle strade, che non provveda di ponti e di acquedotti i suoi abitanti. Ma il nodo della questione sta qui appunto: quando una strada è a ritenersi necessaria e quando no?

Questo bisognerebbe vedere per sapere se sia giustificabile l'assegnamento di una costruzione alla categoria delle spese obbligatorie; ma la legge s'è limitata ad un elenco teorico, senza norma alcuna che valga a precisarne il concetto, neppure nei limiti approssimativi.

E ciò è cagione massima del danno, poichè variano i criteri da luogo a luogo ed è possibile — oltre ad una inevitabile ingiustizia distribuiva delle spese e dei gravami — arrivare a casi dolorosi come quelli accennati alla Camera dagli on. Pozzo e Bernini.

Il quale caso dovrebbe costituire una eccezione se le cose andassero pel loro verso; ma purtroppo non è così, perchè la nostra amministrazione è fra le più accentrate che si possano immaginare ed è fondata sull'erroneo criterio che un concetto unico direttivo possa valer per tutti i casi: in tal modo invece di bene applicar le risorse del Paese a seconda dei suoi bisogni, le abbiamo irregimentate come si fa dei seminaristi.

Ah, questa vantata autonomia dei Comuni a che ben miserevole cosa si riduce! Gli amministratori possono bene sbizzarrirsi nelle spese facoltative ma, se ne togliamo un centinaio di Comuni a dir molto, anche questa libertà non è un'illusione quando si pensi che negli altri 8200 d'Italia le spese obbligatorie sono tante, e intese in modo così vessatorio, che bastano non solo ad assorbire ogni cespite di attività, ma a costituire un disavanzo cronico che assorbe ogni eventuale risorsa ed è causa permanente di dissesto e di miseria?

Basti dire che i debiti comunali per mutui arrivano circa al novecento milioni! E il male non è punto ignorato, che anzi in una pubblicazione ufficiale del ministero di agricoltura, industria e commercio leggevansi queste parole: «L'aumento progressivo del debito comunale, che si verifica ad onta delle restrizioni imposte dalla legge alla facoltà dei Comuni di contrarre nuovi obblighi, deve in gran parte attribuirsi alle spese crescenti per la costruzione di opere pubbliche, per la viabilità obbligatoria e per la pubblica igiene.»

A che pro dunque mettere dei divieti, se la legge stessa impone di violarli? Benedetto quel momento in cui la Camera si deciderà ad affrontare questi problemi che, assai più che non lo scioglimento di quattro sediziosi, dovrebbero richiamar l'interesse di coloro cui sta veramente a cuore il nostro risorgimento morale ed economico!

## Le orgie dei soldati nell'Epiro

L'*Akropolis* di Atene reca un'interessantissima relazione.

Secondo le ultime informazioni dall'Epiro la sicurezza di quegli abitanti è divenuta assolutamente problematica.

Innumerevoli bande di briganti percorrono l'infelice paese disertandolo e rovinandolo.

Ai briganti ora si aggiunsero i soldati turchi mandati, a quanto pare, per inseguirli.

Sono i distaccamenti militari che fanno le maggiori orgie. Essi arrestano alla rinfusa e maltrattano cittadini innocenti e non rispettano neppure i demogeronti (così chiamansi i sindaci dei villaggi greci sotto i turchi; letteralmente: *(i più vecchi del Comune)*.

Alcuni giorni fa nei villaggi di Kresuniza, Granitzpulo, arrestarono e sottoposero a tributo tutti quanti gli abitanti per non condurli nelle prigioni di Janina.

Nei villaggi di Filiatòn e Delvino commisero ogni sorta di turpitudini non risparmiando le donne.

Questo miserando stato di cose non fa certo onore al sultano e obbligherà gli infelici ad altri provvedimenti.

Essendo dimostrato che il vali di Janina è totalmente inetto a mantenere l'ordine, il sultano ha dovere di sostituirlo e dare così ai 300 mila greci la sicurezza dell'onore e della vita, dappoichè li assoggetta ad imposte abbastanza gravi.

## Il principe Odescalchi e Ricciotti Garibaldi

### nella Repubblica Argentina

Un redattore del *Diario* di Buenos-Ayres ha avuto un'intervista con Enrique Morero, ministro della Repubblica Argentina in Italia.

Un punto interessante dell'intervista è quello che riguarda un progetto di colonizzazione, formulato dal principe Baldassarre Odescalchi e dal generale Ricciotti Garibaldi.

Il progetto effettuato potrà riuscire di grande utilità all'Argentina ed a migliaia di nostri connazionali, poichè non sono certo i milioni per tradurlo in azione che manchino al principe Odescalchi.

Il principe Odescalchi ed il generale Ricciotti Garibaldi saranno nell'Argentina il prossimo luglio per convenire col Governo le condizioni pel trasporto di agricoltori scelti, che sempre si siano dedicati alla vita dei campi: agli emigranti che non avessero mezzi di fortuna, l'impresa colonizzatrice s'impegna di fornire tutto quello che possa essere necessario per la loro installazione nel paese.

Per le famiglie che trasporteranno nell'Argentina non domanderanno che terreni a buon mercato e pagabili a lunghe scadenze.

## Una grandiosa spedizione

### per esplorare le grandi profondità sottomarine

Si sta preparando agli Stati Uniti, sostenuta dal Governo e in special modo dalla commissione alla pesca. Il giornale *Science* dice, che questa spedizione è la più importante di simil genere che siasi compita in America. Ne sarà a capo il prof. Alessandro Agassiz, persona che offre complete garanzie di serietà. La spedizione partirà sul piroscafo *Albatros*. I punti principali del progetto comprendono l'esplorazione di certi gruppi d'isole dell'Oceano Pacifico di qua e di là dell'Equatore, la cui fauna singolare è ancor poco conosciuta.

L'*Albatros* salperà da San Francisco verso la metà d'agosto, e si dirigerà verso le isole Tahiti, toccando probabilmente le Marquesas per rifornirsi di carbone. Durante questo tragitto di 3500 miglia inglesi si faranno a intervalli regolari, scandagli e misurazioni in quella parte dell'Oceano quasi inesplorata. Tahiti resterà poi il quartier generale della spedizione, la quale visiterà anche il gruppo delle isole Paumotu.

## Il centenario del metro

Il giorno 22 di questo mese ricorreva il primo centenario del metro.

Questo nome generico che in greco significa misura, è stato applicato specialmente all'unità di lunghezza adottata dagli scienziati in Francia nella grande riforma di pesi e misure eseguitasi sullo scorcio del secolo passato.

Il metro è la quarantamilionesima parte della circonferenza di un meridiano terrestre.

Quanto ardita altrettanto felice può dirsi l'idea di prendere per unità di lunghezza una parte aliquota di una delle dimensioni della terra; e la dipendenza stabilita di tutte le altre misure di superficie, di volume, di peso, ecc. in correlazione coll'unità di lunghezza, costituisce la preferenza da preferenza da darsi al sistema metrico decimale sopra tutti gli altri sistemi di pesi e misure.

Il 22 giugno 1799 una commissione di dotti francesi e d'altre nazioni si presentava al consiglio dei 500 e a quello degli anziani per consegnar loro le due unità di longitudine e di peso fabbricate in platino, (conservate ancora nel museo), base di un nuovo uniforme sistema di misure.

La grandiosa opera assunta dall'Accademia francese era stata affidata ai suoi membri Borda, Langrange (un italiano) Laplace, Monge e Lavoisier.

A questi apparteneva il disegno generale, gli astronomi Delambre e Mecheiu avevano fatta la scrupolosa misurazione di un arco esteso di meridiano. I rappresentanti di altri paesi furon chiamati per comprovare i dati e discutere le operazioni. Ora il sistema metrico è adottato da molti popoli civili; presto sarà universale.

Così è bastato un secolo per gettare a terra l'opera di molti; sostituire le misure ideate nella Francia rivoluzionaria a quelle nate nell'antichissimo Egitto, passate in Assiria e Fenicia, ereditate dalla Grecia e da Roma.

## In attesa del processo Dreyfus

### La signora Dreyfus in viaggio — Precauzioni in caso di disordini — La data del processo

Parigi 26. Non si sa ancor nulla riguardo al giorno ed all'ora in cui Dreyfus arriverà a Brest. Solo questo è certo che l'arrivo è imminentissimo.

La signora Dreyfus è già in viaggio alla volta di Rennes. Un inglese che non volle rilevare il suo nome, ha fatto portare alla villa della signora Godard a Rennes un magnifico mazzo di fiori per la signora Dreyfus.

Questa è accompagnata dai suoi genitori; i figli verranno condotti a Rennes solo quando si potrà ritenere escluso ogni timore di dimostrazioni.

Nelle carceri militari di Rennes si preparerà oltre che per Dreyfus una cella anche per il colonnello Du Paty de Clam, il quale verrà interrogato come teste dal Consiglio di guerra.

—

Mentre generalmente si ritiene che la nave *Page* salpata ieri da Brest sia andata incontro allo *Sfax* per trasmettere al comandante di questo nuove istruzioni relativamente allo sbarco di Dreyfus che sarebbe imminente, il corrispondente di Rennes del *Journal* afferma che Dreyfus è positivamente sbarcato sabato notte a Saint-Malò e che ora si trova già nelle prigioni di Rennes.

Anche circa il soggiorno della signora Dreyfus regna incertezza. Il *Figaro* e il *Matin* affermano che essa non è ancora a Rennes.

Il *Journal* invece registra la voce ch'essa sarebbe arrivata colà sabato, e che le sarà permesso di vedere suo marito ogni giorno nel parlatoio.

Labori è perfettamente ristabilito e riprenderà la sua attività al foro.

—

Si conferma che la signora Dreyfus è partita da Parigi. Si crede però che essa non si recherà direttamente a Rennes, ma che si fermerà a Mans, dove ha parenti.

—

L'*Echo de Paris* dice di aver saputo da fonte sicura che il nuovo processo Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes non incomincerà prima del 21 luglio.

Londra 26. — Un dispaccio stamane da (Angra Azzorre) annunzia che l'incrociatore *Sfax* con a bordo l'ex capitano Dreyfus è atteso oggi a Fayal per rifornirsi di carbone.

## Il viaggio polare

### del Duca degli Abruzzi

Vardoè (Finmarchia) 26. — E' giunta la nave *Stella Polare* colla spedizione del Duca degli Abruzzi. La *Stella Polare* riparte stasera per Arcangelo (Russia).

## La condanna del generale Giletta

Nizza, 26. Oggi ebbe luogo il processo contro il generale italiano Giletta, arrestato sotto l'imputazione di spionaggio.

L'avv. difensore Cappatti chiede che il dibattimento sia pubblico, e il procuratore della Repubblica lo vuole a porte chiuse, e il Tribunale delibera in questo senso.

In seguito al risultato del dibattimento il generale Giletta venne condannato a cinque anni di carcere, cinquemila franchi di multa e alle spese, e cioè al massimo della pena portata dal paragrafo II articolo 3 della legge 18 aprile 1886 sullo spionaggio.

Nella motivazione della sentenza, il Tribunale enumera i fatti incriminati e specialmente la corrispondenza dell'imputato e le note nel suo taccuino. Nega poi all'imputato le circostanze attenuanti in causa del grado e della sua qualità di proprietario a Levent (Nizza.)

## MISCELLANEA

### Come saranno le città dell'avvenire?

Secondo Camillo Flammarion, le città dell'avvenire offriranno il panorama d'un insieme colossale di torri e di edifici sormontati da stazioni aereonautiche, verso le quali si dirigeranno, scendendo rapidamente l'aria, le navi aeree, dei grandi pesci volanti, degli uccelli meccanici o degli elicoferi elettrici; tutta una fantastica fauna dai muscoli di metallo, creata dall'uomo per conquistare i regni sconfinati dell'aria.

Invece il conte Chambon prevede che saranno delle città dai viali mistici, muniti di stazioni e di passerelle, con delle strade a grandi arcate, per le quali correranno dei veicoli meccanici, e dove le case saranno traforate come uccelliere, con delle uscite aeree, dalle quali gli abitanti prenderanno il volo.

Invece Carlo Solo crede che le case, tutte in illuminio, saranno di quaranta o cinquanta piani, con delle finestre in diamante o d'aria solidificata, e i tetti a foggia di terrazze per servir d'*imbarcadero* ai trasporti aerei.

Lo sviluppo miracoloso delle strade ferrate e delle reti telegrafiche e telefoniche ha fatto pensare altri scrittori che il mondo sarà tutto corso da mostri sbuffanti fumo e fiamma, e nel quale i tetti delle case s'intrecceranno a una fitta maglia fatta d'innumerevoli fili.

Ma le recenti installazioni d'apparecchi telegrafici senza fili, o di reti telefoniche sotterranee, e i perfezionamenti arrecati alle ferrovie ad aria compressa che da sei anni fanno agli Stati Uniti una forte concorrenza al vapore e alla elettricità, fanno pensare che il mondo dell'avvenire sarà qualche cosa di così nuovo, di così fantastico, di così incredibile, che le nostre fantasie non possono neppur ideare, nella più folle orgia di sogni inverosimili.

### Un nuovo linguaggio

Aimè! al linguaggio del ventaglio, del bastone, dei francobolli, del piede, ecc. ecc. ora se ne aggiunge un altro: quello del soprabito. La scoperta viene fatta da un giornale. Eccola per quello che vale:

Tenere il soprabito aperto, indica: «Il mio cuore arde per voi». Tenere il soprabito abbottonato sino al mento e col bavero alzato: «Sono geloso: Tenerlo abbottonato col primo ed ultimo bottone: «Ho molte cose da confidarvi». Tener la mano destra nell'intervallo dei due bottoni di mezzo, in modo napoleonico, indica: «Ho una lettera da consegnarvi». Tenerlo abbottonato solo col primo bottone, vuol dire: «Voi siete indifferente». Tenerlo sul braccio: «Ho avuto la vostra risposta».

Si può aggiungere: Tenerlo con una traccia di polvere sulla parte posteriore significa: «Ho avuto la risposta.... di vostro padre o di vostro marito».

### Il colmo della «rèclame»

Fin dove possa spingersi la umana *rèclame*, ma sopra tutto la *rèclame* teatrale, non è concesso a nessuno di prevedere. Ecco cosa è accaduto, son pochi giorni a Londra.

Fu vista una bella mattina girare per le vie più popolose della città una carrozza, al passo lento di due cavalli arrembati come di un convoglio funebre. I passeggeri guardavano per curiosità attraverso i vetri abbassati nell'interno della carrozza, e vedevano disteso un signore ben vestito, con gli occhi chiusi, il viso pallido, e due o tre grosse macchie di sangue sul petto della camicia bianchissima.

I primi ad accorgersene fecero segno ad altri passeggeri di avvicinarsi, e ben presto ai due lati della carrozza si formarono due processioni di curiosi che si spingevano avanti per vedere, che ricacciavano indietro quelli che avevano visto. Si trattava di un assassinio? Il cocchiere, interrogato a destra e a sinistra, non rispondeva, tutto intento a mandare i due cavalli con quel passo lento della morte. E allora sorsero delle vociferazioni: si gridò al cocchiere che fermasse: si andò in cerca di una guardia di polizia, e, quando la guardia fu trovata, si aprì lo sportello per prodigare soccorsi alla vittima, seppure si era ancora in tempo.

A questo punto la supposta vittima

si alzava tranquillamente dai cuscini, prendeva un pacco di piccoli manifesti, e li distribuiva alla folla ritontita. In quei manifesti stava scritto, così:

«Questa sera al teatro X., grande, straordinario spettacolo col nuovissimo dramma in cinque atti, intitolato: «Il mistero del gentiluomo assassinato in carrozza».

Il tiro era fatto: e il pubblico, invece di sdegnarsi, definì ingegnosa la trovata e corse in folla al teatro.

### Cose di stagione

A Milano venne diramata la seguente circolare:

« *Elucubrazione di un patriota* »
« (Grido d'indignazione »)

« Ai Deputati *spergiuri* che insultano vilmente come *tanti croati* l'esercito italiano e quella Monarchia che ci diede una Patria: unica nella storia, che tutto arrischiò per la libertà di un popolo.

« Ai *guappi* regionalisti del pronunciamento separatista.

« Ai *bagoloni* quarantottisti impenitenti dello Stato repubbblicano di Milano.

« Ai liberticidi incoscienti dell'ostruzionismo.

« Ai Rochefort, Drummond e Dèroulède d'Italia.

« A tutti i moderni *Graiano d'Asti* rinnegati e traditori che congiurano contro la sicurezza della Patria, dello Stato, e delle nostre istituzioni nazionali liberali,

« *Auguro* »

« L'istituzione del bastone austriaco, il capestro borbonico e l'Apostolica benedizione del S. Ufficio.

« Alba, maggio 1899,
« GAETANO AZZI
«Lacero avanzo dell'emigrazione politica italiana
« e delle battaglie
« per l'indipendenza e libertà della Patria »
« *Per la salvezza e la libertà d'Italia* »

« 1° Inviare in congedo assoluto perpetuo 400 deputati per averne 100 di buoni.

« 2° Pagarli bene, ed abolire il libretto ferroviario troppo comodo per gli affaristi.

« 3° Limitare il voto politico ed applicarlo alle sole classi istruite ed intelligenti: il voto esteso alle masse ignare ed incoscienti serve solo per coloro che sperano d'ingannarle, corromperle e sfruttarle.

« Senza queste urgenti riforme il parlamentarismo, colla sua instabilità ministeriale, coi suoi legiferai che annullano oggi ciò che ieri hanno stabilito, ci condurrà allo sfacelo, ed alla completa rovina.

«Il parlamentarismo come funziona oggi, è una macchina logora che ha fatto il suo tempo; ne abbiamo giornalmente le prove.

« O riformarlo, o collocarlo nel museo accanto al *Palladio.* »

*L'opinione vera generale del paese*

## Per la seduta di Mercoledì

Roma, 26. — Il Senato è riconvocato per mercoledì 28 giugno alle ore 3 pom. col seguente ordine del giorno; Discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900.

La Camera è riconvocata per mercoledì 28 giugno col seguente ordine del giorno:

Seduta antimeridiana. — Ore 10: proroga dei provvedimenti riguardanti gli istituti di previdenza ferroviaria. Seguito della discussione del bilancio della marina e il rimanente secondo l'ordine del giorno del 22 giugno.

*Seduta pomeridiana*

Ore 14: Interrogazioni. Seguito della discussione sulla proposta aggiunta al regolamento della Camera tenendo fermo il precedente ordine del giorno del 22 giugno.

—

Non ha fondamento la voce, che il Ministero intenda di presentare al Senato, prima che alla Camera il decreto-legge sui provvedimenti politici.

Il Ministero, mercoledì, in principio della seduta pomeridiana comunicherà alla Camera il decreto con cui venne ritirato il disegno di legge sui provvedimenti, che era in discussione in seconda lettura, e il decreto-legge che sanziona i nuovi provvedimenti. Il ministero domanderà l'invio del decreto-legge alla stessa commissione che riferì sul primitivo progetto.

Il presidente del Consiglio farà dichiarazioni che furono concretate nell'odierno Consiglio dei ministri.

E' probabile che la battaglia si impegni appunto su questa domanda di rinvio alla commissione del primitivo progetto; potrebbe anche avvenire che l'opposizione scegliesse un diverso terreno. Il Ministero accetterà la battaglia immediata sopra qualunque terreno.

Si prevede che alla seduta di mercoledì assisteranno 450 deputati.

## Il nuovo Ministero francese innanzi alla Camera

Parigi 26. Alla seduta della Camera intervennero numerosi deputati; anche le tribune erano affollate.

L'ingresso dei ministri nell'aula è salutato dalle tribune con le grida: *Viva la Comune!*

Allorchè entra il ministro della guerra, Gallifet si grida: *Abbasso l'assassino!*

Ristabilito il silenzio, il nuovo presidente del Consiglio dei ministri, Waldeck-Rousseau, legge la dichiarazione.

Egli dice che il governo difenderà le istituzioni repubblicane, chiede perciò il concorso di tutti i repubblicani.

Il governo è deciso a far rispettare tutte le sentenze e non sa distinguere fra coloro che hanno la terribile missione di giudicare gli uomini; se il voto del paese è ascoltato, è nel silenzio e nel rispetto che i giudici prepareranno le loro decisioni.

Loda l'esercito, nel quale deve essere incrollabile l'ossequio alla disciplina. Augura la pacificazione degli animi.

Roche protesta contro la nomina di Gallifet, a ministro della guerra, che chiama basso valletto dell'impero, orrore dell'umanità.

Mirmar protesta contro la nomina di Lanessan e Gallifat. Dice: Desideriamo l'unione dei repubblicani, ma respingiamo i birbanti come Lanessan e Gallifat.

Parecchi deputati dichiarano che appoggeranno il Ministero.

Votasi, quindi, l'ordine del giorno di Perrillier, accettato dal governo e così concepito:

La Camera approvando le dichiarazioni e gli atti del governo passa all'ordine del giorno.

La votazione richiede la contraprova.

L'ordine del giorno Perillier risulta approvato con voti 263 contro 257.

# Cronaca Provinciale

### DA PORDENONE

## Nella palestra di Ginnastica

### Consegna dei diplomi

Ci scrivono in data 26:

Ieri sera alle 6 1\|2 una folla di cittadini accorse alla palestra di ginnastica della R. Scuola Tecnica *Licinio* onde assistere alla distribuzione dei diplomi assegnati agli allievi formanti la squadra testè premiata nel concorso provinciale scolastico tenutosi nella vostra città il 4 corr.

Notai fra i presenti il Sindaco conte Pompeo Ricchieri con gli assessori nob. dott. Monti e Spernari, il R. Commissario distrett. dott. Armanno, il tenente dei R. R. Carabinieri, il R. Procuratore del Re cav. Sellenati il Corpo insegnante della Scuola Tecnica.

Un'eletta schiera di signore e signorine in eleganti toilettes dava alla festa un aspetto gaio e ridente.

La banda intuona la marcia reale e nel contempo entra la balda squadra capitanata dall'istruttore sig. maestro Giacomo Baldissera; viene accolta da un uragano d'applausi e di evviva.

Si ripete il programma ginnastico svolto a Udine che viene eseguito inappuntabilmente.

S'alza quindi il prof. cav. Cesare Rocchetti direttore della scuola Tecnica e, quasi commosso, con frase elevata saluta e ringrazia le autorità presenti, gli invitati, l'istruttore Baldissera e gli allievi.

Parla quindi delle utilità derivanti dall'educazione fisica citandone i progressi della scolaresca in quest'ultimo bimestre. Egli crede fermamente che la Patria possa in quei giovani contare dei soldati che al bisogno la sappiano difendere.

Manda un saluto alla gentile Udine ed invita quindi a gridare: Evviva l'Italia, Evviva il Re, e gli evviva fanno eco.

Il maestro Baldissera con parole acconce, ringrazia il Direttore ed i presenti. Unanime s'alza il grido di « Evviva Baldissera, evviva la squadra ».

La banda intuona intanto l'inno di Garibaldi.

Il Sindaco quindi porge ad ognuno degli allievi il diploma meritato e fregia il loro maestro della medaglia d'argento (primo premio) per averli istruiti e diretti.

La squadra chiuse il suo programma con due inni patriottici cantati molto bene.

La simpatica festa lasciò in tutti una lieta impressione.

Al maestro signor Giacomo Baldissera e all'egregio direttore cav. prof. Cesare Rocchetti rinnovo le mie congratulazioni.

—

Diploma rilasciato a ciascuno degli alunni, che presero parte alla gara di squadre, e cioè:

Napoleone Aprilis della prima classe; Carlo Antonietti della terza; Giuseppe Barabani della prima; Antonio Brusadin della seconda; Enea Bernardis della terza; Giuseppe Civran della prima; Leandro Corazza della prima; Luigi Casal della prima; Beniamino Carniel della seconda; Francesco Chiaradia della seconda; Lodovico Diener della prima; Silvio De Grandis della terza; Carlo Eadrigo della seconda; Gio. Batta Geremia della seconda; Raffaele Mazzoli della prima; Antonio Pujatti della prima; Elpidio Polon della seconda; Giovanni Polesello della prima; Marcello Polese della terza; Osvaldo Petris della prima; Felice Sanson della seconda; Enrico Santin della prima; Rinaldo Schoch della terza; Riccardo Tamai della seconda; Teobaldo Tamai della terza; Aldo Veroi della seconda; Carlo Zannerio della seconda.

*Bi*

### DA AMPEZZO

## Il discorso del R. Commissario

Ci scrivono in data 25:

Vi mando il bellissimo discorso pronunciato all'inaugurazione dell'edificio scolastico dal R. Commissario straordinario Vittorio Cionni.

*Signori!*

Ad un senso di profondo compiacimento come funzionario, quello si unisce di orgoglio come italiano, per questa inaugurazione cui mi reputo fortunato d'assistere e che ben a ragione, credo di poter chiamare festa della civiltà. L'aver provveduto alla costruzione di un edificio scolastico così felicemente riuscito, sia che lo si riguardi nel complesso armonico della sua linea, sia che lo si consideri nello scopo della sua destinazione, attesta dei saggi intendimenti del Comune per ciò che concerne l'adempimento dei doveri derivantigli dalla legge sulla obbligatorietà della istruzione. Ed oggi spontaneo prorompe dall'animo mio il plauso che causa di soddisfazione per me e di gloria per voi, inneggia alla nobile iniziativa onde Ampezzo si rende tanto compartecipe di quel risveglio che intende e favorisce lo svolgimento dell'azione della scuola in corrispondenza al dovere e al diritto che lo Stato moderno ha nella funzione educativa.

« Istruire il popolo quanto basta, educarlo più che si può »: ecco la formola che sintetizza i concetti all'attuazione dei quali l'uomo eminente che presiede alla istruzione pubblica dedica l'operosità sua feconda e la sua poderosa intelligenza.

Egli, che un forte sentimento d'italianità anima ed ispira, come si mostra sollecito di discoprire all'ammirazione del mondo quanto ci resta della grandezza dell'antica Roma, con pari amore e cura pensa e provvede a formare col sussidio della scuola una generazione che all'Italia moderna sappia conquistare i tesori che la natura e la scienza largiscono. Donde un soffio di vita nuova nell'organizzazione pedagogica che, liberando l'insegnamento dal suo formalismo dogmatico e contemperandolo alle esigenze della vita reale, ha dato alla scuola un indirizzo pratico di cui è base il lavoro educativo saggiamente coordinato con gli altri elementi che costituiscono la vita della scuola in rapporto ai bisogni, alle tendenze, alla idealità della Nazione.

« Innamoriamo dei campi le generazioni novelle » ha detto S. E. il Ministro Baccelli. « Sull'orticello dove il maestro rurale insegnerà sperimentalmente le prime nozioni dell'arte agraria, su su per le scuole tecniche e per gli istituti professionali, di continuo si rinforzi e s'innalzi la dottrina dell'agricoltura, dappertutto si risvegli il Virgiliano affetto per le opere campestri, fino all'ateneo, dove la luce della scienza e la sintesi sperimentale potranno e dovranno associarsi in un grande lavoro di giustizia, di redenzione nazionale. »

Queste saggie parole del Ministro preludevano ad una riforma sull'ordinamento della istruzione elementare oggi compiuta con l'insegnamento, disciplinato e reso obbligatorio, delle prime nozioni pratiche d'agricoltura; riforma provvida tanto quanto necessaria per questa nostra terra, l'antica *alma parens frugum* che ben larga fonte di ricchezza e prosperità deve attenders dalla cultura dei campi.

La verità pedagogica e l'esperienza, razionalmente applicata nell'ordinamento relativo all'agricoltura dovevano aprire l'adito ad altre innovazioni, per rendere completo nel suo fine ultimo il nuovo orientamento della scuola popolare italiana. Così vi furono introdotti il lavoro manuale, il metodo e gli esercizi concernenti le piccole industrie casalinghe e rurali, regolati con retti criteri di utilità pratica confacenti alla natura dell'insegnamento scolastico. Favorendo la buona ed armonica educazione delle forze corporali e delle intellettuali nel fanciullo, aiutando le forze latenti della volontà — da una parte col lavoro dell'intelletto inteso a scopo di ricreazione e di sanità — dall'altra col primo avviamento alla formazione del buon gusto (disegno e plastica) la scuola più efficacemente contribuirà alla meta stessa d'incivilimento e di progresso cui tende la società umana con evoluzione perenne.

Con sapiente riforma, larga parte è stata fatta ai lavori donneschi e agli ammaestramenti dell'economia domestica nell'educazione femminile il cui fine ed i cui limiti sono delineati in queste auree parole di S. E. il Ministro Baccelli:

« Direttrici e maestre sappiano che la famiglia, il Comune e lo Stato giustamente pretendono che la donna abbia una istruzione sufficiente sì che liberata da pregiudizi comprenda i suoi doveri e li adempia; ma esigono sopratutto che, figlia, sorella, sposa e madre, con la soavità della parola e degli atti, diventi maestra di quelle virtù che sono l'anima della convivenza famigliare. »

«E' dunque indispensabile che sia esperta in tutti quei lavori che meglio si convengono alla gentilezza ed alla diligenza muliebri, di guisa che possa prendere in mano il governo dell'azienda domestica e informarla a spirito di operosità, di economia, di nettezza, d'ordine, di pace. »

Opportuno ho ritenuto, per l'indole della cerimonia che si compie in questo giorno riassumere nei suoi punti fondamentali il movimento innovatore della scuola elementare, auspici il buon volere e l'alta mente dell'attuale Ministro della Istruzione Pubblica.

E mi auguro che saggezza ed accorgimento di amministratori, zelo ed intelligenza d'insegnanti si uniscano in una salda armonia di propositi e d'intenti per far sì che non manchino allo scopo l'educazione e l'istruzione cui è sacrato questo edificio, sul limitare del quale, come in ogni altra sede di scuola, ben starebbe scolpita l'iscrizione composta dal genio divinatore di Pietro Giordani per l'asilo Puccini presso Pistoia.

Entrate lietamente o fanciulli
Qui s'insegna, non si tormenta
Non faticherete per bugie o vanità
Apprenderete cose utili per tutta la vita.

### DA S. VITO al Tagliamento

### Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 26:

Vi mando l'esito delle elezioni amministrative.

Per il Consiglio comunale trionfò la lista del connubio moderato-cattolico, che avrebbe potuto benissimo essere evitato.

—

Nelle elezioni per il Consiglio provinciale risultarono eletti a rappresentanti del Mandamento:

Barnaba cav. Domenico e Pinni cav. Vincenzo, rielezioni, e il dott. Francesco conte Rota, nuova elezione, in luogo del compianto cav. Vincenzo Marzin.

### DA BUTTRIO

### Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 26:

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative con il seguente risultato:

*Votanti 155*

| | |
|---|---|
| Meroi G. B. fu Domenico | 112 |
| Deganutti Giacomo | 91 |
| Beltrame Domenico | 92 |
| Potocco Valentino | 78 |
| De Giorgio Francesco | 78 |
| De Cecco Antonio | 73 |
| Todone Valentino | 51 |
| Meroi Federico | 42 |

—

Per il Consiglio provinciale ottennero:
Trento co. Antonio voti 114
Coren avv. Lucio » 98

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 27. Ore 8 Termometro 17.4
Minima aperto notte 11.— Barometro 758.
Stato atmosferico: bello
Vento N.E. Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 25.— Minima 11.4
Media 17.700 acqua caduta m.m.

## Effemeride storica

*27 giugno 1425*

### Statuto del Comune

Viene promulgato a Udine il nuovo Statuto del Comune.

### Per la pubblica igiene

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Visto che si continua nella riprovevole consuetudine di lavare ed immergere gli erbaggi, che vengono portati sul mercato, nelle acque inquinate delle roggie e roielli che in varie località attraversano il territorio del nostro Comune, mentre ciò è possibile eseguirsi con l'acqua potabile fornita anco nel suburbio e Frazioni tutte, si previene che resta proibito d'ora innanzi di servirsi delle acque delle roggie e dei rojelli per l'uso sopra accennato, sotto comminatoria di incorrere nelle penalità di cui gli Art. 42 e 50 della Legge Sanitaria 22 dicembre 1888, Art. 105 lettera C del Regolamento per l'applicazione della Legge stessa 9 ottobre 1889, e Art. 125 del Regolamento speciale per la Vigilanza Igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti d'uso domestico.

# CONSIGLIO COMUNALE

*Seduta straordinaria del 26 giugno*

Presiede il Sindaco co. Antonio di Trento.

Presenti i consiglieri signori:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, di Trento, Vatri.

Giustificano l'assenza i consiglieri Leitenburg e Degani.

Letto, è approvato il verbale della seduta precedente.

Oggetto 1.° Approvazione del prelevamento di lire 240 dal fondo di riserva esercizio corrente spese per la scuola di ginnastica.

E' approvato.

Oggetto 2°. Scuole comunali. Iscrizione nel ruolo di due nuovi posti di insegnamento nelle scuole urbane. II lettura.

E' approvato.

Oggetto 2.° bis. Aumento del numero degli stradini comunali. II lettura.

E' approvato.

Oggetto 3.° Congregazione di carità. Consuntivo dell'anno 1896.

Il cons. Sandri rinnova la raccomandazione che la revisione dei conti della Congregazione di carità sia affidata ai revisori dei conti del Comune e della Cassa di Risparmio.

Il cons. Capellani dice che la proposta non è conforme a legge: il Consiglio comunale non può dare che un parere perchè il conto sia rinviato alla Giunta amministrativa.

Il cons. Sandri insiste nella sua raccomandazione.

L'assessore Measso conviene in massima col cons. Sandri, ma non può convenire che la revisione di detti conti sia affidata ai revisori dei conti del Comune.

Il cons. Raddo vorrebbe che ai consiglieri comunali venisse data copia dei conti della Congregazione di carità.

L'assessore Measso dà altre spiegazioni, dopo di che il Consiglio approva.

Oggetto 4.° Chiesa Metropolitana. Confraternita del SS. Consuntivo 1897. Approvato.

Oggetto 5. Progetto di sistemazione degli scoli e superficie stradale della via Gemona.

La relazione della Giunta è stata stampata nel giornale.

Il cons. Raddo vorrebbe che la pavimentazione fosse affidata per appalto, anzichè ai selcini comunali.

Il cons. Rizzani invece dimostra che è più opportuno e giovevole per il Comune affidare il lavoro ai selcini comunali.

Il cons. Casasola opina che, per economia, detta strada si potrebbe lasciarla com'è dal momento che già esiste uno scolo per le acque.

L'Assessore Marcovich dà spiegazioni per le quali dichiara che non è possibile lasciare la strada nello stato attuale.

Dopo uno schiarimento dato al cons. di Prampero, il Consiglio approva.

Oggetto 6. Officina comunale del gas. Proposte circa il prezzo di vendita del gas.

L'assessore Marcovich spiega la proposta del ribasso del prezzo del gas che andrebbe in effetto non appena completati i lavori dell'officina, e questo ribasso consisterebbe in questo che il gas per l'illuminazione costerebbe centesimi 24 al metro cubo, cent. 20 per riscaldamento ed uso industriale: esclusa la tassa governativa.

Il cons. Minisini dice che si potrebbe mettere il prezzo del gas illuminante a centesimi 20; resterebbe sempre un bel guadagno, dacchè il prezzo di costo è di cent. 5.50.

*Voci.* Un po' alla volta, sarà per il futuro.

Il cons. Rizzani crede che l'attuale diminuzione sia relativa all'aumento del consumo e che una progressiva diminuzione potrà farsi in seguito, augurando che questo sistema di municipalizzazione abbia a dare i migliori risultati.

L'assessore Marcovich dà altre spiegazioni al cons. Minisini.

Il cons. Rizzani raccomanda un ribasso maggiore nel gas per uso di cucina e per uso industriale, a costo anche

di una perdita che in avvenire ci sarà ben vantaggiosa.

L'assessore Marcovich accetta la raccomandazione del cons. Rizzani.

Parlano ancora i cons. Casasola, Canciani, Sandri, Pecile, Rizzani, e l'assessore Marcovich, sempre sulla questione della differenza di prezzo tra il gas illuminante e quello per use industriale e di cucina.

Dopo di che il Consiglio approva.

Oggetto 7. Cassa di risparmio di Udine. Conto consuntivo 1898.

La relazione è stata stampata nel giornale.

Il Consiglio approva.

Oggetto 8. Conto consuntivo dell'amministrazione del Comune anno 1898.

Lo si rimanda all'ultimo.

Oggetto 9. Norme per l'amministrazione della sostanza della eredità nob. dott. Giuseppe Tullio.

L'assessore Measso spiega lungamente e dettagliatamente la proposta della Giunta di rimettere l'amministrazione della eredità Tullio alla Commissione del Legato di Toppo-Wassumann, anche per l'analogia della sostanza, che come per il detto legato, parte esiste nel regno e la maggiore all'estero e per la esperienza dimostrata da quella Commissione, e ciò in via interinale sino a che il Consiglio delibererà definitivamente sulla sistemazione da darsi all'amministrazione di detta eredità, quando cioè sarà tutto definito relativamente alla medesima. Dice poi che dai calcoli fatti si può sperare che la sostanza potrà dare la rendita da 25 a 30 mila lire da devolversi alla pubblica beneficenza.

Parlano brevemente in argomento i consiglieri Billia, Canciani, Biasutti, Rubini, Sandri e Casasola, dopo di che la proposta della Giunta viene approvata.

Oggetto 8. Conto consuntivo dell'Amministrazione del Comune, anno 1898.

Il Sindaco e la Giunta lasciano i loro posti andando a sedere in quelli dei Consiglieri.

Viene nominato Presidente il consigliere anziano conte comm. Antonino di Prampero, Senatore del Regno.

La relazione dei revisori dei conti venne stampata nel giornale.

Dopo qualche brevissima osservazione il Consiglio approva le loro conclusioni.

## Elezioni amministrative

### Il numero degli elettori e i presidenti dei seggi per le elezioni di domenica 2 luglio 1899

Il Comune di Udine, come abbiamo detto, conta complensivamente 4404 elettori, così divisi:

Sezione I. al Municipio, elettori 552, il seggio sarà presieduto da Federicis, cons. della Corte d'appello di Venezia.

Sezione II. Scuole via dei teatri, id. 461, id. D'Osvaldo, id.

Sezione III. Palazzo Bartolini, id. 540, id. Turchetti, id.

Sezione IV. Scuole in via dell'Ospitale, id. 552, Zanutta, giudice del Tribunale di Udine.

Sezione V. Istituto tecnico, id. 503, id. Dall'Olio, id.

Sezione VI. Scuole S. Domenico, id. 466, id. Goggioli, id.

Sezione VII. Scuola delle Grazie, id. 411, id. Cosattini, id.

Sezione VIII. Scuola delle Grazie, id. 456, id. Antiga, id.

Sezione IX. Cussignacco, id. 96, id. Triberti, id.

Sezione X. Paderno, id. 277, id. Contin, pretore I Mandamento.

Sezione XI. Rizzi, id. 90, id. Caccianiga II. id.

### La lista concordata fra il Comitato elettorale dei liberali moderati, il Comitato dei negozianti e il Comitato operaio.

*Consiglio comunale*

Coceani avv. Pietro farm. nuova elez.
Comessatti Pietro id.
De Luca Teodoro, operaio id.
De Pauli Giovanni, negoz. id.
De Toni Lorenzo, ingegnere id.
Giacomelli comm. Sante, poss. id.
Leskovich Alberado, negoz. id.
Mautica co. Nicolò, possidente rielez.
Measso Antonio, avvocato id.
Morelli de Rossi Gius., pos. nuova elez.
Mucelli dott. Carlo, medico id.
Novelli Ermenegildo, perito id.
Plateo Arnaldo, avvocato nuova elez.
Pecile comm. G. L., senatore rielez.
Prampero com. co. Anton., sen. id.
Rizzani G. B., ingegnere id.

*Consiglio provinciale*

Gropplero comm. co. Giovanni, rielezione
Schiavi cav. L. C., nuova elezione

### D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dorta.

## Dazio Consumo e « Paese »

Non bastano più tre pagine per gli articoli di fondo dedicati al dazio consumo del Paese; con un crescendo inusitato nei fatti della stampa udinese, occupa anche la quarta pagina, rinunciando per i suoi cosidetti ideali da raggiungere, ai proventi finanziarii della reclame.

Disinteressato il signore; ma tanto è il suo disinteresse se vedremo senza dubbio entro la corr. settimana qualche avviso a lettere cubitali in cui si dirà che il *Paese* uscirà giornalmente. E noi gli auguriamo buona fortuna!

Via troppe bugie, troppe gonfiature, troppe teatralità, caro democratico *Paese*; si è gettata troppa polvere negli occhi, perchè impunemente possa tu continuare a battere il tamburo e a predicare sempre nell'interesse della tua bottega che di democratico non ha il nome.

Bellino quel *Friuli* e quel *Giornale d'Udine* paragonati a cani affamati che si scatenano sugli articoli daziari del Paese. Par proprio vederli....!

Confessa però il *Paese* che poca polpa era messa insieme da lui, ma per lo contrario vi era molto nucleo osseo, e d'osso duro, c'erano le... cifre. Capperi! Ma non capisce il *Paese* o non vuol capire che il sistema da lui usato per aprire gli occhi alle masse non poteva avere valore dal momento che mancava la preparazione alla retta interpretazione di tavole statistiche, irte di cifre, di agrafici che dicono tutto ma anche, se non rettamente interpretate, dicono nulla.

Altro che attacco di risa; altro che ridere di fronte, lo ripetiamo, a tanta ignoranza di sistemi male simulata. Tanto che ci piace di nuovo consigliarlo agli elettori udinesi, facciamo voti, affinchè, nel presente periodo elettorale non si guasti il sangue, ognuno comperi sette copie del *Paese*, ne legga una al giorno; si vedrà quanto acquisti la salute pubblica, e la causa patrocinata da simili alfieri del diritto popolare!

*r. a. s.*

### A proposito di una denuncia

Nel nostro giornale di giovedì 22 corrente n. 147 abbiamo pubblicato la notizia proveniente da Maniago di una denuncia 'prodotta per appropriazione indebita a carico di Sante Toffolo.

La notizia l'abbiamo presa dal libro della questura, e ciò significa ch'essa proviene dal rapporto dei RR. Carabinieri di Maniago.

Ora si scrive da Maniago « che Sante Toffolo mai incassò le it. L. 350 da Giovanni di Andrea per passarle a Filippo Alberti, nè da chicchessia; che mai il Toffolo ha mancato ai doveri di onesto cittadino. Egli intende valersi dei mezzi offerti dalla legge per ottenere che la calunniosa propalazione sia punita. »

Osserviamo poi che, per errore di stampa, nel nostro giornale si legge L. 3.50 anzichè L. 350.

### Una gita degli studenti periti - agrimensori

In un giorno della scorsa settimana gli studenti periti-agrimensori che studiano agronomia presso il nostro Istituto tecnico, unitamente ai loro professori, fecero una scampagnata nel vicino territorio d'oltre confine.

A Soleschiano, presso Ronchi — scrive *L'amico del contadino* — visitarono e ammirarono i frumenti del co. comm. Mantica che fa prove su vasta scala di parecchie varietà con differenti concimazioni. Le prove, manco dirlo, condotte con razionali criteri, hanno dato risultati soddisfacenti, così nell'apprezzamento delle singole varietà in rapporto alla concimazione e alla quantità di semente da adoperarsi, come nel valore intrinseco delle qualità stesse.

Si videro in azione le falci armate e la maggioranza di quei falciatori preferisce operare come nell'ordinaria falciatura del foraggio, cioè buttando il frumento reciso, non contro il frumento ancora in piedi, ma sul terreno libero falciato in precedenza.

Da Soleschiano si passò a Villanova di Farra nella tenuta dell'amministrazione Levi, che ha a capo quel valente amministratore che è il sig. Carlini.

Superbi gli estesi vigneti, stupendi e ben tenuti! vivai, ammirati gli innesti su soggetti americani; ma ahi! quella plaga viticola così ridente ha un brutto avvenire: la fillossera, comparsa fin dall'anno passato, e che si estende sempre più... Il lavoro di ricostituzione però, cominciato anni addietro, è già innanzi, ed il pericolo di una devastazione generale è così scongiurato.

Le cantine, addirittura grandiose, dell'amministrazione Levi, sono tenute con una razionalità inappuntabile.

Giovedì altra gita nella vicina Pozzuolo per visitarvi quella scuola d'agricoltura veramente modello.

### Artista concittadina

L'autorevole Accademia di Belle Arti di Venezia ha, in una recente adunanza, nominato Accademica d'onore la valente pittrice Maria Ippoliti, nostra concittadina.

### Circolo filarmonico « G. Verdi »

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciato concerto con il seguente programma:

*Maestro G. B. Marzuttini*

1. Marcia — G. B. Marzuttini
2. Serenata — F. Schubert
3. Notturnino — G. Gianfrè

*Maestro Giacomo Verza*

1. { a. Canzone senza parole N. 3
   { b. » » » » 20
   di F. Mendelsohn-Bartholdy
2. Pot-pourry nell'opera « Il Guarany » — A. Gomes
3. Gran pot-pourry nel ballo « La fata delle bambole » I. Bayer

### Le corse d'agosto

Le *corse al trotto* nel prossimo agosto seguiranno nel seguente ordine:

Domenica 13, I. Corsa, Premio Udine

Martedì 15, II. Corsa, Premio allenamento.

In questo giorno sarà pure estratta la *tombola*.

Domenica 20, III Corsa, premio del Castello.

### Sott'ufficiale disgraziato

Ieri verso le 4 pom. il maestro di equitazione del cavalleria Saluzzo, Michele Buono, cavalcando nelle vicinanze del Tribunale, fece incontro di un carro della ditta Forster di Cavallico e per schivarsene andò sul marciapiedi, cioccchè fece scivolare il cavallo che cadde insieme al cavaliere.

Il sott'ufficiale nella caduta riportò varie contusioni e pativa molto dolore alla gamba destra, per cui non poteva muoversi.

Accorse un vigile urbano che provvide una vettura mediante la quale il maestro venne trasportato alla proprio abitazione nell'interno della caserma di cavalleria di San Valentino Piccolo.

Verificatosi poscia che il povero sott'ufficiale aveva riportato frattura della gamba destra, venne trasportato all'ospitale militare ove fu immediatamente curato.

### Fantatis furlanis — Sorriso

sono i due nuovi lavori che aumentarono il repertorio musicale dell'intraprendente e coraggioso negoziante di musica sig. Annibale Morgante (Via della Posta).

*Fantatis furlanis* è una graziosa serenata di *L. Neglia* (caporale musicante solista trombone del 17° regg. Fanteria), il quale è anche dilettante compositore.

*Sorriso* è una gavotta per piano del noto *R. Sporeni*, maestro compositore e nostro concittadino il quale ottenne diplomi all'Istituto dei ciechi.

Con lui e col sig. Neglia ci congratuliamo, come pure estendiamo le nostre lodi ed incoraggiamenti al signor Morgante che nulla trascura per arricchire il sempre ben fornito suo negozio. E diffatti basta notare che gli accennati due pezzi musicali escono dallo stabilimento C. Schmidl e C. di Trieste, che, per la nitidezza e precisione del lavoro, può gareggiare coi migliori stabilimenti della Germania; e che il frontispizio è fattura dello stabilimento Mariuzzi Oliva e C.

Ai cultori della musica raccomandiamo di acquistare questi due nuovi lavori tanto più che il prezzo è tenue e che la *Serenata* trovasi per mandolino, pianoforte, mandolino e chitarra, e piano e mandolino.



### Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 27 giugno alla stazione dalle ore 20 1/2 alle 22:

1. Marcia
2. Sinfonia « La schiava saracena » — Mercadante
3. Congiura e valzer « Madama Angot » — Lecoque
4. Sunto atto I « Gioconda » — Ponchielli
5. « Storia d'un pierrot » — Costa.
6. Polka « La briosa » — Besozzi

### Mercato dei bozzoli

Udine 26. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.45 a 4.05.

Pordenone 26. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.60 a 3.85.

Gorizia 26: Gialli ed incrociati gialli da fior. 1.40 a 1.75.

### Deputazione prov. di Udine

*Avviso d'asta*

Non avendo il Ministero approvata l'aggiudicazione dei movimenti di terra ed opere murali per la costruzione del ponte sul Cosa presso Istrago lungo la strada Spilimbergo-Maniago, in seguito all'asta tenutasi addì 9 maggio 1899, si rende noto che il giorno di lunedì 10 luglio p. v. alle ore 13 (una pom.) nell'ufficio della Deputazione prov. seguiranno i nuovi incanti a termini dell'art. 86 del vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato sul dato di lire 80397.

L'asta avrà luogo a schede segrete, e le offerte non potranno essere superiori alla scheda segreta ufficiale che sarà all'uopo compilata dall'amministrazione appaltante.

Deposito provvisorio lire 3000. — Cauzione definitiva lire 7600.

Il progetto trovasi ostensibile presso la Deputazione prov. durante l'orario d'ufficio.

Con altro avviso verrà indicato il termine utile (fatali) per presentare i miglioramenti non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Udine, 21 giugno 1899.

Per il Presidente
*P. Biasutti*

Il Segr.-Capo, *G. di Caporiacco*

## SPORT

### Il gran premio ciclistico di Parigi vinto da Tomaselli

Telegrafano da Parigi 25:

Nel grande velodromo di Vincennes si corsero oggi le semi finali e la decisiva del gran premio ciclistico di Parigi (fr. 10000 m. 200) davanti ad una folla straordinaria di spettatori.

Erano riusciti rispettivamente vincitori delle semifinali i due italiani Tomaselli e Momo e il francese Meyers, mentre erano stati battuti tra il malcontento dei francesi i due loro campioni favoriti Jacquelin e Bourillon.

Nella decisiva emozionantissima giunse primo Tomaselli che guadagnò 10 centimetri a Meyer secondo e terzo Momo.

Tommaselli era raggiante; dopo la vittoria fece il consueto giro della pista tenendo in mano un mazzo di fiori; abbastanza applaudito.

E' la prima volta che il gran Premio viene vinto da un italiano.

## Bollettino di Borsa

Udine, 27 giugno 1899.

| | 26 giug. | 27 giug. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 102 67 | 102.50 |
| » fine mese | 102 77 | 102 55 |
| detta 4 1/2 » ex | 111 50 | 111.50 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 102 — | 102.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 333.— | 332 — |
| » Italiane ex 3 % | 322 — | 322.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 506.— | 508 — |
| » » 4 1/2 | 518.— | 516.— |
| » Banco Napoli 5 % | 460.— | 460.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 490.— | 490 — |
| Fond Cassa Risp Milano 5 % | 518.- | 522.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 1000.— | 1012.— |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 35.50 | 35.50 |
| Cotonificio Udinese | 1320.— | 1320 — |
| » Veneto | 222.— | 222.— |
| Società Tramvia di Udine | 75.— | 75.— |
| » ferrovie Meridionali ex | 780.— | 780 — |
| » » Mediterranee ex | 600.— | 600.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 107.27 | 107 15 |
| Germania » | 132 30 | 132,25 |
| Londra | 27 04 | 27 03 |
| Austria-Banconote | 2 24 25 | 224.25 |
| Corone in oro | 1.12.— | 112 — |
| Napoleoni | 21.42 | 21.41 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 95 90 | 95 85 |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 27 giugno **107 18**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti